



LA VOCE AMICA

PERIODICO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE - BELLUNO

**PASQUA
1997**

Tappa nel cammino verso il terzo millennio



Qualche tempo fa ho sentito un raccontino che mi ha fatto un sacco di bene.

Cerco di comunicarvelo come mi riesce di ricordarlo, poi vi dico perché ancor oggi continua a cambiarmi l'anima ogni volta che ci ripenso.

Una comunità di frati

Era una bella comunità di frati, anche tanto bravi, buoni, ma anche tanto tristi perché erano tutti più o meno anziani e pieni di acciacchi; le vocazioni di giovani non c'erano più da tempo...; anche la chiesa aperta al pubblico era spesso quasi deserta. Una comunità, insomma, destinata all'estinzione, proprio come una famiglia dove non nascono figli.

Uno strano consiglio

È a questo punto che il buon superiore si rivolge ad un uomo di grande fede ed esperienza, per chiedergli cosa fare. Sapete la risposta?

È questa: "Non aver paura, padre. Torna dai tuoi frati e di loro una cosa molto bella ed importante e... vera: **tutto cambierà, perché fra di voi, uno è Gesù**".

Il Padre superiore radunò la sua malandata comunità e comunicò la risposta del vecchio saggio: "Uno fra di noi è Gesù".

Ma chi?

Chi fra di noi sarà Gesù?

- Forse il cuoco!

E giù ad essere cortesi con lui, ad aiutarlo a preparare i pasti, a pulire il refettorio e lavare i piatti, e pulire la cucina...

- Ma forse è il portinaio! o l'ortolano! Ed eccoli tutti a fare a gara per dimostrare le proprie attenzioni, a donare il proprio aiuto in portineria o nell'orto, a scusare il carattere un po' brusco dell'uno o dell'altro. Ma non capivano

ancora chi fra loro fosse Gesù.

- Ma non è che Gesù sia il sagrestano?

Se è lui, è una gioia fargli trovare la chiesa in ordine, il pavimento pulito, la sagrestia tirata a lucido.

- E se fosse il Superiore? Eccoli allora tutti a rispettarlo, a cogliere anche un suo desiderio, per la soddisfazione di farlo contento...

E così andò avanti per un bel po' di tempo, tutti a guardare l'altro come se fosse Gesù e ad amarlo così: come Gesù.

E mentre sembrava che nulla succedesse, un po' alla volta tutto cominciò a cambiare, senza che se lo fossero programmato. La gioia ritornò

nella comunità, la vita rifiorì un po' alla volta, i vecchi ritrovarono la gioia della vita e la comunità ricominciò a battere col cuore di giovani vocazioni; la chiesa aperta al pubblico era sempre più gremita. Era tornata la vita

Cosa era successo?

Semplice! "L'avete fatto a me" aveva detto Gesù. "Tutto quello che fate a chiunque, anche al minimo, cioè anche al portinaio o al giardiniere o al superiore... a tutti, a me l'avete fatto, perché in ciascuno sono io (cfr. il Vangelo di Matteo, 25,40). E quando vi amate così, io sono fra di voi (cfr. Matteo 18,20).

E Lui è la gioia, la vita, la pace. È tutto.

Cosa ho capito io?

È questo che ho colto sentendo questo raccontino: In ogni persona c'è Gesù, un Gesù da amare, da perdonare, aiutare, correggere, e altro. E quando facciamo così in più di

uno (due o più) allora Gesù si fa veramente presente fra di noi e Lui è ancora e sempre la gioia, la vita, la pace... come per la comunità di frati.

"Gesù Cristo, unico Salvatore dell'uomo, ieri, oggi e sempre".

In questi giorni di Pasqua, noi credenti siamo in festa perché Gesù è risorto tanti anni fa ed è tornato fra i suoi amici, gli apostoli e gli altri discepoli. Erano felici.

E da allora hanno capito quanto Dio Padre li ha amati se ha mandato in terra Suo Figlio a vivere e morire e risorgere per noi, per coinvolgerci nella Sua stessa esperienza di vita-morte e risurrezione.

E per testimoniare questa loro certezza, han girato il mondo e consumato la loro vita.

Noi siamo i loro eredi

Cristo risorto ha promesso: "Vado al Padre mio e Padre vostro", ma anche: "rimango con voi fino alla fine dei tempi" (Cfr. Matteo 28,20).

È risorto ed è vivo fra di noi. Dove?

Cercalo in te.

Cercalo nelle persone accanto, forse nella moglie, nel marito, nei figli, nella suocera, nel capufficio, nell'operaio, nel... È in ciascuno, amalo, come Lui ama te. Vedrai la vita rifiorire, come un deserto dopo la pioggia.

E rifiorirà la vita anche attorno a te, in famiglia o sul lavoro, ovunque.

E sarà Pasqua, Pasqua vera! Cioè VITA NUOVA, VITA da RISORTI.

Auguri a tutti.

don Tarcisio



Apriamo una rubrica:
«Verso la porta Santa del 2000».

Ogni volta che uscirà il nostro foglietto parrocchiale, riporteremo qualche notizia o stralceremo da qualche pubblicazione delle informazioni circa l'Anno Santo, o la sua storia, o il suo significato, in modo da capire sempre meglio il senso di quanto stiamo vivendo in questi tre anni di preparazione al 2000 e quanto vivremo (se Dio vuole!) in quell'anno che ci introduce nel Terzo Millennio.

Questa volta vi riportiamo un articolo di Alberto Monticone, un po' difficiletto ma interessante, tolto dal periodico culturale *Jesus* dell'agosto scorso; poi una breve spiegazione circa il senso del Giubileo per la Chiesa e per il mondo. Sul prossimo Bollettino vi doneremo la preghiera del Papa, per l'Anno Santo del 2000.

VERSO LA PORTA SANTA DEL 2000

I Giubilei del '900 e quello del 2000

Nel corso del '900, in concomitanza con l'affermarsi dei totalitarismi, i papi chiamano a Roma i pellegrini preoccupandosi soprattutto di orientarli verso il recupero dei valori morali che sono invece conculcati ed esclusi nella quotidianità del vivere civile. Basti pensare al significato dell'Anno Santo straordinario del 1933, indetto da Pio XI, per richiamare l'intera Chiesa alla centralità della passione di Cristo, proprio mentre la sopraffazione delle dittature e la terribile crisi economica mondiale scuotevano profondamente l'esistenza di milioni di uomini. Quando poi, finita la seconda guerra mondiale, la società internazionale aveva bisogno di rigenerarsi dalle fondamenta, Pio XII fece del Giubileo del 1950 il momento culminante del suo appello a una nuova civiltà che tornasse ad essere cristiana e insieme adatta alle attese dei popoli.

Molti esempi specifici si potrebbero addurre per confermare questa funzione pastorale ed evangelizzatrice degli Anni Santi, ma quel che più importa sottolineare è il richiamo costante all'impegno di carità, quale fondamento non solo del riscatto personale di ogni pellegrino giubilare, ma anche quale via maestra per essere Chiesa guida e madre del mondo contemporaneo.

Direi allora che il Giubileo del 2000 si presenta come strettamente collegato al **Vangelo della Carità**, posto dalla Chiesa italiana a mèta del suo cammino in questo ultimo decennio del secolo; un **Vangelo della Carità** affidato in modo particolare ai laici, così come alle organizzazioni laicali dei secoli passati fu conferito il compito di farsi prossimi al loro tempo.

Alberto Monticone
 (da *Jesus*, agosto/1996)

Un anno di grazia per la Chiesa e per il mondo

La celebrazione del Grande Giubileo dell'anno 2000 offre a tutta la Chiesa una straordinaria occasione per ricordare e celebrare con gratitudine la memoria dell'Incarnazione del Figlio di Dio e l'attualità della sua presenza salvifica nel mondo, nell'attesa della sua definitiva venuta alla fine dei tempi.

Al centro della celebrazione del Giubileo e della sua preparazione c'è l'evento storico-salvifico dell'Incarnazione del Figlio di Dio.

La memoria storica di quanto è accaduto 2000 anni fa:

- non è solo un ricordo o una semplice commemorazione,
- ma è un evento-memoriale che rende presente, in forma sacramentale, tutta la ricchezza del mistero del Verbo incarnato, morto e risorto, per cui Cristo è contemporaneo per gli uomini e le donne di ogni tempo: «Ecco, io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo» (Mt 28, 20).

La celebrazione del Giubileo sarà, come accadde a Betlemme con l'annuncio ai pastori della nascita del Salvatore, una «lieta notizia» per tutto il popolo, nel ricordo che 2000 anni fa, in un villaggio sperduto della Giudea, è nato per noi un Salvatore che è Cristo, il Signore (cfr. Lc 2, 10-11).

Questo annuncio si realizza:

- con la parola e con le opere,
- con la conversione ed il rinnovamento della vita,
- con la testimonianza credibile del Vangelo.

Una nota di chiarificazione del Centro Missionario

Un sacco di confusione

Sacchi gialli e sacchi blu stanno ormai addobbando, quasi mensilmente, i nostri cancelli e le nostre vie.

Il Centro Missionario di Belluno ha già più volte espresso le sue idee riguardo alle speculazioni che sempre più si stanno diffondendo nell'ambito della carità facendo leva sui buoni propositi dei cittadini.

Ultimo a tal riguardo è il manifesto raffigurante il «gatto e la volpe» che, spero abbiate visto affisso alle porte delle chiese e dei tabelloni.

Da dieci anni il Centro Missionario e l'I.S.P. (Insieme Si Può), con la collaborazione delle parrocchie, promuove la raccolta del vestiario usato chiamata «Un vestito per Vestire». Per anni questa sorta di solidarietà

ha permesso ai nostri uffici di convertire il vestiario in soldi che poi venivano usati nel sostegno di progetti o di altre spese inerenti ai paesi del Terzo Mondo, mentre una ditta specializzata di Prato provvedeva all'invio del vestiario nei paesi poveri rimettendoli sul mercato a prezzi accessibili alla gente comune.

Da due anni questa parte il valore del vestiario è quadruplicato con grande soddisfazione per noi, per voi che puntualmente ci donate il vestiario e per quel grande numero di volontari che si impegnano gratuitamente. Questa improvvisa impennata di valore, che oggi arriva anche a 500 lire al Kg., ha fatto sì che molte organizzazioni più o meno serie si muovano per racco-

gliere il vestiario. Ormai si tratta di un vero Business che fa gola pure a molti speculatori privati.

Di qui il nostro monito, se non altro, la nostra personale perplessità della buona fede di queste organizzazioni.

Grazie alla nostra decennale esperienza in questo campo abbiamo molte riserve sul fatto che organizzazioni con sedi a Lecce, Pistoia o Venezia muovano dei camion targati Padova fino nella nostra provincia per raccogliere del materiale usato.

È tutto volontariato gratuito compreso le spese di trasporto?

O il guadagno è tale da coprire tutte le spese, e se avanzasse qualcosa usarlo

per le motivazioni indicate sul sacco?

Noi riteniamo che spessissimo i poveri chiamati in causa (Ciechi, Invalidi, Malati di Tumore o di AIDS) non traggano alcun beneficio da queste raccolte, ma siano solo gli organizzatori ad essere i veri beneficiari.

Di fronte allora a queste osservazioni, ci sentiamo in dovere di lasciarvi liberi di devolvere a chi meglio credete la vostra generosità.

Ci sentiamo però anche in dovere di mettervi all'erta e di verificare la retta intenzionalità di queste persone, magari anche con una semplice telefonata alla sede di riferimento riportata sui sacchi.

Noi abbiamo provato più volte invano, provate anche voi!

Viviamo insieme la nostra Pasqua

23 marzo: DOMENICA DELLE PALME

Ore 10.00: Benedizione dell'olivo davanti all'Asilo e processione verso la chiesa (via della fontana) e S. Messa con lettura della Passione del Signore

Ore 18.00-22.00: ADORAZIONE DEL SANTISSIMO

Ore 18-19: zona di San Fermo

Ore 19-20: zona di Giamosa e Via del Boscon

Ore 20-21: Col e Bettin

Ore 21-22: Salce, Canzan e Volontari di tutte le categorie e gruppi

24 marzo: LUNEDÌ SANTO

Ore 14.30: Breve adorazione per ragazzi e ragazze delle elementari - Confessioni

Ore 18.00-18.45: Adorazione silenziosa

Ore 18.45: Santa Messa

25 marzo: MARTEDÌ SANTO

Ore 14.30: Breve adorazione per ragazzi e ragazze dell'età delle medie - Confessioni

Ore 18.00-18.45: Adorazione silenziosa

Ore 18.45: Santa Messa

26 marzo: MERCOLEDÌ SANTO

Ore 18.00-18.45: Adorazione silenziosa

Ore 18.45: Santa Messa

27 marzo: GIOVEDÌ SANTO

Ore 9.00: in Cattedrale a Belluno: S. Messa del "Crisma" del Vescovo e di tutti i Sacerdoti della Diocesi di Belluno-Feltre e tutti i laici di buona volontà (e che possono)

Ore 19.00: S. Messa della Cena del Signore - Canto del Gloria - Reposizione Eucaristica - Adorazione personale.

Raccolta del pane per amore di Dio

Ore 21.00: Ora di Adorazione con la partecipazione dei vari gruppi della parrocchia

28 marzo: VENERDÌ SANTO

(digiuno ed astinenza)

Ore 19.00: Liturgia della passione: Adorazione della Croce - Comunione - Via Crucis animata dai giovani (fino alla chiesetta della B. V. Annunziata a Salce). (Offriamo per la Terra Santa)

29 marzo: SABATO SANTO

Giornata dedicata alle Confessioni (in Parrocchia o fuori)

Ore 19.00: Solenne Veglia pasquale: benedizione del Fuoco, del cero, dell'Acqua Battesimale. Segue la S. Messa della Resurrezione e tornano a suonare le campane.

Nb. Inizia questa notte l'orario legale (domattina, alzata un'ora prima!).

30 marzo: È LA PASQUA DI RISURREZIONE: CRISTO È RISORTO, ALLELUIA!

Ore 8.00: Prima S. Messa

Ore 10.00: S. Messa solenne

31 marzo: LUNEDÌ DELL'ANGELO

Ore 9.00: Santa Messa

È successo in questi tre ultimi mesi

La "Befana Alpina" a Salce

Quest'anno è arrivata nel cortile dell'Asilo, puntuale come sempre, su un carretto addobbato da Toni Tamburlin e trainato da un trattore che ha sostituito, ancora una volta (dopo l'esperienza dell'arrivo in deltaplano di qualche anno fa) il tradizionale asinello.

Sono state distribuite cento calzette ai bambini dei Soci ANA e della Scuola Materna.

È seguito uno spettacolo per i bambini, con l'esibizione dei Mini Cantori di Bes, diretti da Maria Ribul, e la proiezione di cartoni animati. Poi, come vuole l'usanza, cioccolata per tutti e pannello. (dem)

"La Vecia" di mezza quaresima:

Da quanti anni Cici Carlin prepara una "edizione" della "Vecia" da bruciare per i bambini dell'asilo? Da sempre, potremmo dire! Anche quest'anno, nonostante la pioggia, li ha portati, i bambini, nei suoi campi di Col di Salce, per gustare lo spettacolo di questo pupazzo di "canne" che si consuma tra le fiamme. Uno spettacolo che affascina sempre. Ma, e i "grandi"? Ecco allora, alla sera, dopo notte, anche per loro (con la scusa dei figli) lo spettacolo della "grande Vecia" che arde fra alte fiamme nel campo sottostante il cortile della Scuola Materna, dopo il rituale del processo e della condanna al rogo.

Ma non tutto finisce male! Anzi, il meglio viene sempre dopo: crostoli e festa per tutti.

Un'occasione anche questa per fare qualche cosa di utile per il buon andamento della scuola materna di Salce.

Serata di Cori a Salce

Il Gruppo Alpini di Salce ha organizzato per questa primavera una serata musicale a scopo filantropico (lotta alla fibrosi cistica), nella giornata di Sabato 15 marzo scorso.

Si è esibito con la solita pronta disponibilità il Coro Minimo Bellunese, diretto da Edoardo Gazzera, ufficiale d'artiglieria di montagna. La serata è stata poi completata da alcuni canti del Coro Parrocchiale, diretto dalla maestra Maria Ribul. Come sempre, bisognerebbe non perdere simili occasioni di bel canto, ma anche per cooperare ad un'opera di solidarietà tanto necessaria e benefica. (dem)

Due notizie dalla "Scola dei Mort":

La prima, l'annuale assemblea degli iscritti all'antica "scola" con la relazione morale ed economica e con l'elezione dei due amministratori annuali.

A sostituire Luigi Roni ed Ernesto Barattin sono stati chiamati Silvio Toffoli e Luigi Soppelsa, i quali hanno già espletato il più gravoso compito della visita alle famiglie per la Candela della "Ceriola" e l'iscrizione di tutta la popolazione al servizio della "Scola" stessa.

La seconda notizia: hanno voluto offrire alla chiesa parrocchiale il "baldacchino" per la processione del Santissimo della festa del Corpus Domini, in sostituzione di quello ormai logoro e sbrecciato che usavamo. L'hanno "timbrato" così: In occasione del Giubileo del 2000, la Scola dei Mort di Salce".

È costato circa 500.000 lire.

Grazie di cuore, veramente!

La 2ª serie di "Dialoghi sulla fede".



Dopo l'esperienza fatta durante l'avvento scorso (6-13-20 dicembre 1996), si è sentito il bisogno di non fermarsi.

La sete di luce, di sicurezza, di una Parola che non sia solo umana, ha dato coraggio ad alcune persone della comunità ad impegnarsi in una seria preparazione, per portare poi in tre "centri di dialogo" il frutto della loro riflessione. Così a

cominciare da venerdì 28 febbraio, via via fino al 14 marzo, una cinquantina di persone si sono incontrate ogni settimana a parlare della "novità" del Vangelo e della urgenza di convertirsi ad essa, a contemplare la Passione del Signore e gioire della presenza del Risorto nella Chiesa e nella nostra comunità, quando cerca di "vivere unita nel nome di Cristo".

Una visita al laboratorio dove si restaura l'Altare della B.V. Addolorata



Un particolare in via di restauro

Alcune persone, sollecitate dal parroco e guidate da Carlo Dallo, il 31 gennaio scorso si sono presentate senza preavviso, davanti ai restauratori, in Via Triestina, n. 126/A, a Tessera di Venezia. Abbiamo anche una videocassetta a testimoniare l'incontro: le rimostranze per il ritardo dei lavori, le motivazioni portate dai restauratori, il tentativo da parte dei visitatori di ottenere una promessa circa i tempi possibilmente brevi per il completamento del restauro stesso... Un "magari!" riferito al prossimo Natale, ci dice che probabilmente neanche per allora avremo diritornoquest'operad'arte. D'altra parte, chi ha visto e toccato con mano cosa occorre fare con il "bisturi" fino

all'interno dei più piccoli interstizi delle foglie delle colonne o di altre parti delicate, non si meraviglia della lentezza del lavoro. Per di più, i restauratori non possono impiegare in maniera continuativa il loro tempo su un solo restauro, rivelatosi subito troppo impegnativo, perché dovrebbero caricarci allora di un peso economico che noi stessi non potremmo sopportare. Crediamo di dover sollecitare, anche con visite frequenti, anche tante, quante più possibili, ma poi aver pazienza. Quello che si vede realizzato, dice già chiaramente quanto bello sarà, alla fine del restauro, il nostro seicentesco altare ligneo della Beata Vergine Addolorata.

Domenica 2 Febbraio 1997

Una festa speciale

Allietata dai canti, preparati con grande impegno per l'occasione dai gruppi giovani e giovanissimi, si è svolta domenica 2 febbraio, la Festa della Famiglia.

Non poteva essere scelta data migliore per ricordare la prima, grande, Santa Famiglia di Nazareth facendone scaturire un trittico di sublime grandezza.

- FESTA DELLA LUCE
- GIORNATA DELLA VITA
- FESTA DELLA FAMIGLIA

La famiglia, definita da Dio, capolavoro dell'amore, vero modello per l'umanità dove Cristo è accolto, amato, ascoltato, vissuto.

La famiglia, perno della società di ieri, di oggi, di sempre, dove è indispensabile "Vivere la vita" con più impegno e senso di responsabilità.

La famiglia, generatrice della vita nuova nell'amore. Per molte famiglie una nuova vita è il più bello e grande dono di Dio.

È un'immensa benedizione. Per altre, purtroppo, è un peso, un impegno, un impiccio. Ed ecco, allora che si profila all'orizzonte l'aborto. Ma per un cristiano e non, nessuna persona, nessuna legge può spegnere la vita!

Vita che è luce, luce che illumina l'esistenza terrena in attesa della sublimazione eterna.

La nostra comunità ha voluto dare grande risalto a questa giornata: fare famiglia insieme a LUI come ben ha sottolineato don Tarcisio all'omelia, festeggiando le coppie del 25° - 40° - 50° anno di matrimonio.

Al termine della celebrazione religiosa alle coppie è stata consegnata una graditissima Icona raffigurante il volto di Cristo riprodotto dalla Sacra Sindone e, sul sagrato un generoso rin-

fresco offerto dalla comunità a tutti i partecipanti. Certa d'interpretare il desiderio dei festeggiati, un grazie di cuore viene rivolto ai giovani-giovanissimi per l'impegno che sempre approfondono per rendere più belle e suggestive le cerimonie, per la loro disponibilità ed il loro entusiasmo.

Un grazie, altrettanto sentito, al Parroco per aver ideato questa "Festa della Famiglia" di giubilei sponsali ed a quanti hanno collaborato spiritualmente e materialmente alla riuscita della giornata che rimarrà, credo, un ricordo bello per tutti.

B. Fenti

LA PRIMA COMUNIONE 1997

Questa nota non dovrebbe trovare posto nella rubrica "E' successo", perché non è "successo" proprio, ma ve lo diciamo lo stesso, anche se succederà solo l'11 maggio prossimo. È il giorno della Prima Comunione dei nostri bambini. È anche utile saperlo in anticipo, per poter programmare i propri impegni, evitare, se possibile; concomitanze con altre feste di famiglie di parenti ecc. Ma a noi interessa anche saperlo per prepararci, assieme alle famiglie, a questo appuntamento annuale, uno dei più suggestivi della vita parrocchiale. Sono 12 i comunicandi di quest'anno, compresa Laura Bortot, una bambina di Bes, che nella sua parrocchia si sarebbe trovata sola, mentre così farà la sua 1ª Comunione con i suoi compagni di scuola.



Fantasia creatività dedizione e generosità, sono le doti che Toni Tamburlin e Ada e Giampaolo, hanno profuso nell'ideare e realizzare anche per il Natale '96 il Presepio sul sagrato della nostra Chiesa. Grazie, famiglia Tamburlin!

Don Livio saluta e dice a tutti: "Grazie!"



Don Livio Piccolin, dopo quasi due mesi di permanenza in Italia, è rientrato fra i "suoi", nella Bahia, stato del Brasile. Ha passato anche qualche breve intervallo nella nostra parrocchia.

Quanto gli è bastato per cogliere una profonda e sorprendente amicizia, simpatia e... solidarietà.

È di tutto questo che vuole ringraziare da queste pagine. L'ha fatto, prima di partire, con questo biglietto:

"Ho tentato di manifestare la mia gratitudine e di comunicarvi la mia sorpresa per il modo in cui mi avete accolto, anche nelle Messe che ho potuto celebrare con voi. Ma molti di voi, miei benefattori, non ho potuto incontrare e salutare personalmente.

Lo vorrei fare attraverso questo notiziario della Parrocchia, per dire a tutti che i miei amici di Gloria (la città dove vivo in Brasile) vi ricorderanno con simpatia e gratitudine, specialmente in questo anno di "Missioni Popolari" che vivremo nelle nostre comunità.

Un Grazie particolare al Gruppo Giovanissimi della Parrocchia che in occasione della loro presentazione alla comunità parrocchiale, domenica 12 gennaio, mi hanno consegnato il frutto della loro solidarietà di Natale, consegnandomi una busta contenente quasi un milione di lire! Le parole non bastano. Supplirà la preghiera mia e di quanti riceveranno i frutti del vostro amore!

Ancora Grazie a tutti, a tutti!

Effettivamente domenica 12 gennaio, il neonato Gruppo Giovanissimi ha fatto una bellissima festa attorno a don Livio, che li aveva precedentemente incontrati in occasione di uno dei loro convegni del sabato. Dopo la Messa da loro animata, e durante la quale, appunto, hanno consegnato a don Livio il frutto delle loro iniziative di Natale, hanno voluto posare per una foto ricordo con lui. Ve la diamo.

AVAB - Remigio Piccolin lascia il posto a Rino Val

Dopo undici anni esatti di presidenza dell'Associazione Volontari Assistenza Ammalati Bisognosi (AVAB), Remigio Piccolin ha ritenuto opportuno un ricambio al vertice, pur dichiarandosi sempre a disposizione come volontario per l'assistenza.

Questo è quanto emerso nel corso dell'assemblea annuale della tanto benemerita associazione della Parrocchia di Salce, tenutasi al Centro Giovanni XXIII di Belluno. La Segretaria Maria Sommacal ha letto la relazione morale, come sempre breve ma densa di significato e di cifre. Nel corso del 1996 i volontari (la maggioranza è data da elementi femminili) hanno prestato 360 ore di assistenza all'ospedale ed altre

160 sono state dedicate alla pulizia settimanale dei locali delle Opere Parrocchiali all'asilo, per un totale di 520 ore. Ad esse però si debbono aggiungere

quelle prestate per il pranzo dell'Anziano in occasione della festa di San Bartolomeo e quelle per il Mercatino di San Martino.

Attività fatta in sordina, ma che ha un profondo senso della solidarietà verso chi ha bisogno e che i beneficiati hanno rilevato con gratitudine.

Nel corso dell'assemblea è stato indicato alla presidenza Rino Val che l'assemblea ha nominato con un applauso e l'interessato ha dichiarato che farà tutto quanto gli sarà possibile, ben coadiuvato dalla moglie Caterina Monastier con funzione di segretaria.

È stato anche rilevato nel corso dell'assemblea e con vero piacere che ci sono state nuove adesioni all'associazione e quindi per l'avvenire si può contare su ricambi giovani.

Gli amici volontari hanno voluto riconoscere l'opera preziosa di Remigio Piccolin e Maria Sommacal con un omaggio.

Il ritrovo annuale dell'AVAB si è ben inserito nella festività domenicale de-



dicata alla Vita e al rito della Messa erano presenti alcune coppie che festeggiavano il 25°, il 40° e il 50° di Matrimonio, attorniate da figli e nipoti. Hanno accompagnato il Gruppo Giovani e Giovanissimi con canti liturgici moderni e musiche con chitarra e flauti.

Mario Dell'Eva

Il Dottor Jacopo Dalle Mule



È il nuovo primario del reparto di Cardiologia dell'Ospedale di Pieve di Cadore.

Il Dottor Dalle Mule, 48 anni, che lavora da qualche anno nel nostro ospedale cittadino, risiede nella nostra parrocchia.

Ricco di un'ampia ed approfondita formazione professionale, ha al suo attivo anche due lunghe esperienze di studio negli Stati Uniti ed una serie di libri sulle malattie del cuore. Collabora inoltre con alcune università europee ed americane, da Bruxelles e Rotterdam a Houston e Los Angeles, nonché Padova e Trieste.

Forse non lo sapevamo.

Mentre ci rincresce di perderlo dal nostro Ospedale di Belluno, ci felicitiamo con lui per il nuovo «primariato», augurandogli un servizio sempre più... in altum.

Ricordi

Ricordate Ezio? Ha adornato Chiesa e sagrato in occasione della venuta a Salce di d. Tarcisio e poi a



Natale e a Pasqua per tre anni.

Poi non più, perché ha cominciato una lunga Via Crucis che si è conclusa lunedì scorso 10 marzo.

Un uomo che ha fatto della vita un servizio liturgico e di carità.

Per questo ha lasciato molti amici dappertutto, anche nelle nostre parrocchie da Lamosano a Cadola, da Cadola a Salce.

Al suo funerale (Cislogio-Varese) d. Tarcisio ha ringraziato quella Comunità e quella famiglia che ce lo hanno donato come amico per ben 27 anni.

Vi diamo il Bilancio annuale della Parrocchia al 31.12.1996

ENTRATE

Offerte in chiesa	7.960.000
Candele votive	1.304.000
Occas. ammin. Sacram. o Funerali	3.334.000
Attività parrocc. (Bollettino e Gruppi)	7.215.700
Questue ordinarie (Primizia e Benediz. Famiglie)	15.036.000
Offerte da privati	16.489.000
Rendite	614.000
Offerte straordinarie (compr.contr. Cassa R.)	35.047.316
Totale Entrate al 31.12.1996	87.000.016

USCITE

Imposte e assicurazioni	6.634.000
Rimunerazioni	8.160.000
Spese di culto	3.015.000
Attività Parrocchiali (Bollettino e Gruppi)	5.617.000
Spese gestionali	7.203.500
Manutenzione fabbricati	3.509.000
Carità parrocchiale	5.450.000
Scuola materna in conto spese	8.230.000
1ª rata restauro altare B.V.	16.050.000
Totale Uscite al 31.12.1996	63.868.500
Differenza attiva al 31.12.1996	23.131.516

LA VOSTRA GENEROSITÀ

Per il Bollettino n. 4/96

Dalle Frazioni (in ordine alfabetico)

Bettin 318.000; Canal 106.000; Canzan Alto 88.000; Canzan Basso 71.000; Casarine 60.000; Col di Salce 139.000; Giamosa 216.000; Marisiga 211.000; Peresine 47.000; Pramagri 102.000; Salce 314.000; San Fermo 53.000.

Altre offerte

Carla Rech, Ponte nelle Alpi 30.000; Attilio Dell'Eva 20.000; Giuseppe Fontana 50.000; Luigia Coletti 20.000; Decimo Colbataldo 100.000; Giovanni Broi, Codroipo 45.000; Elisabetta Bianchet, Belluno 50.000; N.N. 20.000.

Spese per il Bollettino n. 4/96

Tipografia 556.000
Spedizione 20.000
Stampa buste spedizione 148.000.

Per le Opere Parrocchiali

In memoria

- di Mirei dalla Rosa Valt, la figlia Bertilla 150.000;
- di Carlo Fontanive, la moglie 100.000;
- di Renzo Praloran, la moglie 30.000;
- di Giovanni Roldo, i fratelli 300.000; i nipoti Roldo 150.000; i parenti 160.000;
- di Angelo Righes, la moglie 100.000;
- dei defunti di famiglia, Lina Bianchet 70.000;
- di Mario Fontanive, la famiglia 50.000;
- di Fiabane Dalla Vedova Luigia, le figlie Nella e Luciana 200.000; Alberto Giamosa 150.000; la cognata e i nipoti 50.000; Patrizia Carlin 50.000;
- di Antonietta Bortot, N. N. 50.000;
- dei defunti di famiglia, Ernesto Barattin 50.000;
- di Mario Bertolissi, la famiglia 200.000;
- dei defunti della famiglia Capraro, Arturo Capraro 50.000;
- di dal Pont Mario, la moglie 50.000;
- di Enrico Tormen, la moglie e i figli 140.000; Orsolina Colle 50.000;

- di Rachele Fant De Min, il marito 50.000;
- di Bruno Feltrin, la famiglia 150.000;
- della moglie Enrica Cazzetta, Arnaldo da Rold 90.000;
- di Antonietta Bortot, la figlia Celestina, due casule viola per la Messa;
- della moglie, Luigi D'Inca 50.000.

In occasione

- del Matrimonio di Cinzia e Gino Fratta, i genitori Fontanive 100.000;
- delle Nozze d'Oro, Mario e Amelia Fant 150.000; i figli 200.000;
- del Battesimo di Valentina Fontana, i genitori 100.000; la madrina Marilena Clerici 30.000;
- delle Nozze d'Oro, Virginia e Luigi Tormen 150.000
- del 40° di Matrimonio, Giuseppe e Maria Toffoli 70.000;
- del 40° di Matrimonio, Arturo e Emilia Capraro 50.000;
- del 40° di Matrimonio, Ciso e Maria Colbataldo 50.000;
- del 40° di Matrimonio, Renato e Antonia Dorz 50.000;
- del 40° di Matrimonio, Vittorio e Silvia Roldo 200.000;
- del 40° di Matrimonio, Pietro e Natalina De Moliner 50.000.

Per il restauro dell'Altare della Beata Vergine

- in mem. di Antonietta Bortot, Pina Belli 50.000; Anna e Fulvio Bortot 100.000; Angela Righes 30.000; Giacomo e Maria Dall'O' 50.000; Remigio Piccolin 50.000; fam. dal Farra Bruna 50.000; N.N. 100.000; N.N. 20.000;
- mem. Papà e sorella, Scmazzone Giovanna 100.000;
- N. N. 100.000;
- Maurizio dal Pont 200.000;
- occ. Battesimo di Valentina Fontana, la nonna Santina 50.000;
- in mem. di Carlo Colle, la moglie 50.000;
- Jole Trevisson (USA) 100 dollari;
- in mem. di Bianchet Domenico, la moglie 50 dollari;

NOTE

1. Non sono messe in bilancio (come si usa) le partite di giro, come le offerte per le giornate mondiali o nazionali o diocesane o per altri scopi: Missioni, Seminario, Università Cattolica, Pane per amore di Dio, ecc. (Lire 7.083.000), perché, come entrano vanno portate a destinazione.

2. Per le Opere Parrocchiali e Asilo: sono state date nel corso dell'anno 1996 all'Amministrazione della Scuola materna in conto spese per gasolio, luce e acqua da parte delle attività parrocchiali, lire 8.230.000.

3. Le spese gestionali (pari a L. 7.203.500) sono così suddivise: per le Opere Parrocchiali: lire 5.689.000 (per Assicurazione Incendio 267.000, per Ilor-Irpeg 1.422.000, per revisione impianto riscaldamento 4.000.000) e per la Chiesa lire 2.514.500.

4. I Debiti da pagare: non abbiamo ancora saldato, non per mancanza di denaro o per trascuratezza nostra, il conto con la Ditta De Cian per i lavori degli anni scorsi.

5. Lavori da fare: non è stato realizzato l'adeguamento alle norme dell'impianto luce della chiesa. Visto che la scadenza imposta dalla legge è stata ancora dilazionata, la ditta di Ruggero Coletti pensa di poter realizzare i lavori entro questa primavera.

6. Per quanto riguarda il restauro dell'Altare della B. V. (vedi altra parte del Bollettino), abbiamo ottenuto dalla Fondazione della cassa di Risparmio di VR-VI-BL-AN, la somma di Lire 15.000.000, altri 2 milioni sono stati offerti dal mercatino di S. Martino 1996, e 4.240.000 sono stati offerte in questi mesi da privati, per un totale di lire 21.240.000. Ne abbiamo versato alla ditta restauratrice, lire 16.050.000.

Il C.P.A.E (Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici)

Anagrafe Parrocchiale

- Rino Val 100.000;
- Cate Zampolli 55.000;
- A.V.A.B. 400.000;
- Alda Pellizzaroli 70.000;
- Erminia Sorio 35.000;
- Vincenzo Tavi, in mem. della moglie Maria 50.000.

Altre offerte

N.N. 10.000; Augusta Marcolina 40.000; Anna D'Inca 70.000; N.N. 30.000; Luigina Tavi, on. B.V. 50.000; N.N. 65.000; Ernesto Barattin 30.000; Silvano e Flavia Tormen 100.000; N. N., on. B. V. 50.000; Giuseppe Bortot 35.000; N. N. 200.000; Primo Bianchet 100.000; Luigi Capraro 15.000; Emma Candeago 20.000; Mario D'Inca 100.000; Melita Bortot 40.000; Santo Sepolcro 1997, racc. da Scola dei Mort 1.701.000; N. N. 15.000; Ida Andrich 50.000; Rosi Colbataldo 35.000; on. B. V. Marina Pastella 35.000; Elsa Cicuto in on. B. V. 50.000; Elisabetta Luchetta on. B. V. 50.000; Fam. Giovanni Canal 100.000.

Per la Scuola Materna

Gruppo Alpini 300.000; Paola e Giambattista Arrigoni 500.000; Rino Val e Ernesto Barattin 160.000; Donatori di sangue 250.000; occ. Funerale di Luigia Fiabane 60.000; Giorgio Bampo 100.000; A.V.A.B. 400.000; occ. Funerale di Enrico Tormen 125.000; mem. di Bruno Feltrin, la famiglia 150.000; la Parrocchia 2.100.000; occ. Funerale di Emilio Roni, 18.000; Ruggero Coletti 150.000.

NATI E BATTEZZATI

1. VALENTINA FONTANA di Giuseppe e Nadia Cibien, nata a Belluno il 13 agosto 1996 e battezzata a Salce il 5 gennaio 1997.
2. GIACOMO TROPEA di Andrea e Jennifer Wendrich, nato a Salce il 30 novembre 1996 e battezzato a S. Fermo il 2 marzo 1997.
3. MARCO D'INCA di Fabrizio e Antonella Canton, nato a Belluno il 12 novembre 1996. Sarà battezzato a Salce il 30 marzo 1997.

I NOSTRI DEFUNTI

1. FIABANE LUIGIA (Nene) ved. Dalla Vedova, Via Salce, anni 79, dec. il 7 gennaio 1997.
2. BERTOLISSI MARIO, Via del Boscon, di anni 63, dec. il 9 gennaio 1997.



3. FELTRIN BRUNO, Via del Boscon, anni 81, dec. il 4 febbraio 1997.

4. TORMEN ENRICO, Via Canzan, di anni 72, dec. l'8 febbraio 1997.
5. RONI EMILIO, Belluno, Via Vittorino da Feltre, di anni 81, dec. il 4 marzo 1997.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica Autor. del Tribunale di Belluno: 25.10.1985
Sac. **Tarcisio Piccolin**, direttore responsabile
Tipografia Piave - Belluno